

Alemanno propone il referendum

Per il nuovo skyline di Tor Bella saranno i residenti a decidere

Si andrà alle urne dopo una serie di incontri con cittadini. L'opposizione approva

☐☐☐ VITO KAHLUN

■ ■ ■ «Per la riqualificazione edilizia di Tor Bella Monaca vogliamo il consenso della stragrande maggioranza dei cittadini del quartiere altrimenti non si fa nulla». Non si tratta del solito proclama politico-elettorale per raccogliere voti, ma di una proposta strutturata e lanciata dal sindaco di Roma Capitale, **Gianni Alemanno**, in occasione della presentazione del programma di riedificazione di Tor Bella Monaca. «La nuova Tor Bella Monaca», fa sapere il sindaco **Alemanno**, «si farà solo con il consenso dei cittadini, altrimenti niente. Anzi, faremo un referendum tra chi ci abita». La proposta del referendum presentata nella tarda serata di giovedì è stata ribadita dal sindaco in una trasmissione radiofonica. Il primo cittadino ha quindi fatto sapere che «nulla verrà calato dall'alto e che tutto verrà ricostruito sul modello della Garbatella, senza deportare nessuno e senza fare una colata di cemento».

L'iter che porterà al referendum vero e proprio prevede diversi passaggi. In una prima fase si terranno gli incontri conoscitivi tra le associazioni dei residenti e gli enti territoriali, finalizzato ad individuare quali siano le associazioni effettivamente rappresentative dei residenti. Una volta individuati i rappresentanti dei cittadini si passa al secondo step, attualmente calendarizzato per il 30 novembre, presso il Municipio VII, in cui enti territoriali e comitati di quartiere si confronteranno sulle proposte. Dopodiché, alla fine di questo percorso, potrebbe tenersi il refe-

rendum preannunciato dal sindaco.

Gli apprezzamenti per l'idea del referendum arrivano da ogni angolo dell'aula Giulio Cesare. A partire dagli assessori capitolini competenti, Fabrizio Ghera (lavori pubblici) e Marco Corsini (urbanistica), che ribadiscono l'attenzione che questa giunta ha per il parere dei cittadini; passando per il consigliere del PD, Athos De Luca,

per il quale è «giusto verificare se c'è il consenso dei cittadini, a condizione che la consultazione non si trasformi in un referendum politico»; fino ad arrivare a Gianluca Quadrana, capogruppo della lista civica Rutelli, che afferma «il referendum è un'ottima idea oltre che un atto doveroso». Se le reazioni dell'opposizione hanno colto di sorpresa alcuni esponenti della maggioranza quelle di Andrea Alzetta, capogruppo comunale di estrema sinistra Action, li hanno lasciati completamente di stucco. Alzetta, che la sera in cui è stato presentato il progetto di riedificazione ha contestato il sindaco, ha dichiarato: «il referendum affida alla popolazione un potere reale, ed è questa la sfida che va raccolta, e riproposta ogni volta che le circostanze lo renderanno utile». Se per il leader di Action «l'idea di costruire un referendum sulle decisioni importanti di cambiamento della città, è una sfida da raccogliere dai comitati, dai movimenti e dalle forze politiche» è al contempo una sfida da estendere al Gran Premio di Formula 1 «rimettendo nelle mani dei cittadini la decisione su una competizione che preoccupa».

